b) *A. F. H. Q. – Memorandum amministrativo n. 54 del 6 dicembre 1944, paragr. 9.*

Nel caso di collezioni sistematiche di carte scritte (Archivi) e di libri, si deve notare che anche quelli che non sembrano antichi possono essere di grande importanza non soltanto storicamente, ma anche in quanto contengano informazioni utili per gli scopi pratici della guerra. Manomissioni e dispersioni di documenti possono causare tanto danno quanto le distruzioni. Nella eventualità della occupazione di edifici o parti di edifici, che contengono simili collezioni, il comandante delle truppe occupanti sarà responsabile che tutte le precauzioni possibili sono state prese per prevenire danni o dispersioni.

c) *A. F. H. Q. – Memorandum n. 20 del 3 aprile 1945, paragr. 10.*

Nel caso di collezioni sistematiche di carte scritte (Archivi) e di libri, si deve tener presente che anche quelli che non sembrano antichi possono essere di grande importanza non soltanto storicamente ma anche in quanto contengano informazioni utili per gli scopi pratici della guerra. Manomissioni e dispersioni possono essere tanto dannose quanto la distruzione. Nell'eventualità dell'occupazione di edifici, o parte di essi, contenenti dette collezioni il comandante delle truppe occupanti sarà tenuto responsabile che tutte le precauzioni possibili siano state prese per prevenire danni o dispersioni.

8. **Lettera dell'A. F. H. Q. sulla conservazione degli Archivi.**

QUARTIER GENERALE DELLE FORZE ALLEATE
APO 512

22 febbraio 1945

AL QUARTIER GENERALE DELLA XV ARMATA

OGGETTO: *Preservazione di Archivi.*

1. Una gran quantità di documenti relativi ad ogni specie di affari, sia pubblici che privati, secolari ed ecclesiastici, si trovano in tutte le città. Si richiama l'attenzione sull'importanza di tali archivi, anche a prescindere dalla loro antichità. Essi saranno infatti di considerevole importanza per l'« Intelligence Service », per i vari enti interessati alla ricostruzione della vita civile e per scopi di ricerca e di organizzazione.

2. L'importanza di questi Archivi è dovuta non solo al fatto che essi contengono utili notizie, ma anche in quanto costituiscono una

serie continua di documenti collegati tra di loro. Essi praticamente possono perdere ogni loro valore sia in seguito alla perdita di pochi documenti come alla distruzione o perdita del tutto. Inoltre il loro valore, come è evidente, dipende in gran parte dalla continuità della loro preservazione in luoghi di custodia autorizzati.

3. Al fine di assicurarsi che gli Archivi non vengano distrutti o danneggiati, tutti gli edifici nei quali essi si trovano verranno dichiarati zona interdetta (*out of bounds*) per tutti i militari, fatta eccezione per quelli il cui uso sia reso necessario dalle operazioni militari. Se a causa delle operazioni si rendesse necessario l'occupazione parziale di tali edifici, saranno prese le necessarie misure, d'accordo con i custodi responsabili, per assicurare l'inibizione dell'accesso agli Archivi, ad eccezione degli ufficiali debitamente autorizzati dai rispettivi comandanti d'Armata.

4. Gli Archivi importanti vengono normalmente conservati in edifici pubblici, ma affinchè nessuno di essi venga negletto, le autorità locali in qualsiasi città verranno consultate in merito alla loro dislocazione.

Per ordine del Maresciallo Alexander
(*F.to*) C. W. CHRISTENBERRY

9. Rapporto sulla distruzione degli Archivi di Napoli redatto dal conte Filangieri, sopraintendente degli Archivi di Napoli.

Relazione sulla distruzione del deposito dei documenti di maggiore pregio storico dell'Archivio di Stato di Napoli operata dai tedeschi il 30 settembre 1943

Per disposizione del Ministero dell'interno, allo scopo di sottrarli dai pericoli delle incursioni aeree, disposi e curai il trasporto dei più pregevoli documenti storici dell'Archivio di Stato di Napoli nella Villa Montesano presso San Paolo Belsito, a circa km. 30 da Napoli. Nelle sale di quella solida costruzione vennero così depositati oltre 30.000 volumi e circa 50.000 pergamene, in massima parte racchiusi in 866 casse.

Quando l'esercito alleato era già vicino, nel pomeriggio del 28 settembre si presentò a Villa Montesano una squadra di tre soldati tedeschi in cerca di vitelli.

Già da qualche settimana le campagne del territorio Nolano erano infestate di queste squadre, di tre soldati ciascuna, bene armate di pistole mitragliatrici: alcune di esse rapinavano nelle case private polli